

# Argentina-Uruguay È guerra per le cartiere

Buenos Aires e gli ambientalisti contrari ai due impianti: inquinano il Rio della Plata

di Leonardo Sacchetti / Segue dalla prima

**TROPPO INQUINAMENTO** che potrebbe compromettere il turismo nella cittadina di Gualeguaychú e il rischio di mettere sul lastrico le loro cartiere. In questa «guerra» tra i due paesi hanno un ruolo anche i movimenti ambientalisti, la Banca Mondiale, il Mercosur e la stabilità dell'intera regione. Anche perché, sulle due sponde del fiume, governano esecutivi «amici»: entrambi di centrosinistra, come quello argentino di Nestor Kirchner e quello uruguayano di Tabaré Vazquez.

Anche per questo, il prossimo 11 marzo - giorno in cui la cilena Michelle Bachelet giurerà come presidente - tutti i contendenti si riuniranno per tentare di risolvere tale scontro. Tra una settimana, a Santiago del Cile, i fotografi potranno scattare un'immagine

particolare: la Bachelet (prima donna presidente del suo Paese) con davanti Kirchner e Tabaré, divisi dal gran paciere della regione, il brasiliano Lula. Dalla fine del 2005 - quando il progetto industriale è giunto nella sua fase d'attuazione -, Montevideo ha cercato di smarcarsi dal ruolo di inquinatore del fiume. «È il più grande investimento nella storia dell'Uruguay - è stato il coro dei politici uruguayani -. Un investimento da quasi 2 milioni di dollari». La risposta argentina non si è fatta attendere. «Abbiamo prove - ha dichiarato il sindaco di Gualeguaychú - che le due cartiere saranno dannose per la nostra salute, il nostro sviluppo economico e per il futuro turistico della nostra città». A dispetto dei due governi amici,

Argentina e Uruguay non sembrano mai esser stati così distanti. Da Buenos Aires arrivano le proteste di Greenpeace e quelle dei lavoratori auto-organizzati, contrari alle nuove cartiere. Così, nelle ultime settimane, sono scattati blocchi del ponte che collega i due paesi e ieri il governo argentino è dovuto intervenire



Montevideo difende il progetto: «È il più grande investimento della nostra storia»



La protesta di militanti di Greenpeace contro la cartiera Foto Reuters

auspicando la fine della protesta e l'inizio del dialogo. L'Uruguay ha fatto scendere in campo i due sponsor delle cartiere: il Brasile (da cui arriverà il legno da trattare negli impianti) e il Banco Mondiale. «Abbiamo già attivato una commissione bilaterale per studiare le ricadute ambientali del progetto», si difendono dal Banco. Ma la commissione sembra non placare i malumori argentini, visto che alcuni esponenti del governo Kirchner hanno ventilato la possibilità di portare l'esecutivo di Montevideo davanti al Tribunale internazionale dell'Aya con l'accusa di «attentare alla salute e ai diritti umani degli argentini». Se l'ambiente sarà sicuramente colpito dalla costruzione delle cartiere, è anche certo il tasso di



Gli argentini replicano: «Ci saranno danni per la nostra salute l'economia e il futuro del turismo»

disoccupazione in Uruguay (uno dei più alti del continente). I 36mila nuovi posti di lavoro tra fabbriche e indotto sembrano indispensabili per risollevare l'asfittica economica uruguayana. Davanti a questa situazione, il mercato comune del Cono Sud (Mercosur) ha dimostrato tutta la sua inconsistenza. E così toccherà alla neo-presidente Bachelet tentare una mediazione tra le due sponde del fiume, cercando il difficile equilibrio tra tutela dell'ambiente e rilancio dell'economia. Con Lula incastrato tra due fuochi e sempre più nel mirino per la gestione della foresta amazzonica. Il tutto prima che la «guerra della carta» mandi a rotoli la collaborazione tra Kirchner e Tabaré.

FRANCIA

## Aggrediti due giovani ebrei

**PARIGI** Due giovani ebrei sono stati aggrediti ieri in due episodi distinti nella cittadina di Sarcelles, poco distante da Parigi, già teatro di scontri razziali; in entrambi i casi entrambi gli aggressori erano neri o di origine nord-africana.

I due ragazzi aggrediti sono Elihahou Brami di 17 anni, colpito da due uomini vicino alla sinagoga di Sarcelles. Il ragazzo è stato ferito al volto e successivamente ricoverato in ospedale con il setto nasale rotto.

Il secondo, Yacob Boccarà di 18 anni è stato affrontato da cinque uomini (quattro africani ed uno nord-africano), gettato a terra, insultato e minacciato. Gli hanno anche rubato il telefono cellulare.

Il ministro degli interni Nicolas Sarkozy ha scritto alle due famiglie ed ha detto di sperare che i due episodi vengano severamente puniti e di aver dato istruzioni severe per arrivare all'identificazione degli aggressori.

Nel pomeriggio di ieri è arrivato in Francia Yaousof Fofana, il capo della banda accusata di aver sequestrato e poi torturato a morte il giovane ebreo Ilan Halimi. L'uomo, 25 anni, era stato consegnato dalle autorità della Costa d'Avorio alla polizia francese che l'ha fatto salire su un aereo militare che l'ha portato a Roissy.

Il presidente della Costa d'Avorio aveva firmato l'altro ieri il decreto di espulsione dopo che il tribunale aveva accolto la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità francesi che ritengono l'uomo direttamente implicato nel rapimento e nella morte del giovane Halimi. Fofana ammette alcune responsabilità nel sequestro del giovane ma non nella sua morte.

# il grande teatro di Dario Fo Franca Rame

## Il Papa e la Strega

in videocassetta

in edicola con l'Unità



8.90 euro in più.



puoi acquistare questo VHS anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando al nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì - venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

# l'Unità